

«FONDO MARSILI» PRESENTATO L'IMPORTANTE ACQUISTO Nella Casa museo Puccini altri 600 documenti inediti

AL PUCCINI Museum Casa natale del Maestro fanno la loro comparsa ben 600 pezzi di cui 348 sono autografi pucciniani, tra lettere, cartoline e fotografie con dedica e 252 sono documenti in cui si trovano lettere di terzi, compresa una di Giovanni Pascoli, appunti poetici e letterari di Carlo Marsili, periodici e fotografie. Tutto ciò grazie all'acquisizione da parte della Fondazione Puccini del «Fondo Marsili» che proviene dai discendenti di Nitteti Puccini, sorella di Giacomo Puccini, del marito Alberto Marsili e del loro figlio Carlo. Il materiale apparteneva ai fratelli Carlo e Marina Marsili, bisnipoti di Nitteti. L'acquisto è stato illustrato nella sede della Fondazione Puccini, dal sindaco e presidente della Fondazione Alessandro Tambellini, dal presidente della commissione cultura al Senato Andrea Marcucci, dalla direttrice della Fondazione Puccini Gabriella Biagi Ravenni, dal soprintendente archivistico per la Toscana, Diana Marta Toccafondi e da Marina Marsili. Tutto il materiale fino a 20 giorni fa era assolutamente sconosciuto, anche agli studiosi: nessuna delle lettere è stata pubblicata e neppure segnalata. Il Fondo, acquistato per 180 mila euro con parte dei fondi che il consiglio di Amministrazione della Fondazione ha destinato a patrimonio, oltre al suo indiscutibi-



RILANCIO
Gabriella Biagi Ravenni, Alessandro Tambellini e Marina Marsili nella sala della Fondazione sulle Mura

le valore culturale, rappresenta una forma di investimento che contribuirà all'incremento del patrimonio stesso perché in grado di rivalutarsi nel tempo, come risulta dal costante aumento di valore degli autografi pucciniani in vendita sul mercato antiquario.

«**IL MATERIALE** sarà esposto al Museo in una mostra speciale temporanea, che attirerà l'attenzione di nuovi visitatori e anche di quelli che sono già venuti. Il Museo, con l'organizzazione di mostre temporanee, e con l'ingresso di nuovi materiali/oggetti, continua a rinnovarsi» ha spiegato Gabriella Biagi Ravenni. Puccini mantenne sempre rapporti molto

stretti con la sorella Nitteti, rimasta vedova assai presto con due figli a carico: oltre a Carlo anche Alba, e la aiutò economicamente per molti anni. Al nipote Carlo, Puccini fu legato, oltre che da vincoli d'affetto familiare, anche da rapporti di lavoro, sia artistici perché Carlo Marsili, che era anche poeta, librettista, drammaturgo, scrisse per lo zio il testo di Sogno d'or, collaborò alla prima stesura del libretto del Tabarro, che finanziò, Carlo Marsili lavorava in banca e sbrigava per lo zio operazioni ordinarie e straordinarie. Carlo Marsili godeva dell'assoluta fiducia dello zio, che si confidava con lui anche nei momenti difficili. Il fondo è dunque un fondo familiare a tutti gli effetti.

